

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 2
Corso di Laurea in Architettura per il restauro e la valorizzazione dei beni
architettonici e ambientali
Tesi meritevoli di pubblicazione

Il Patrimonio Incontrato. Musei torinesi e popolazione immigrata

di Elena Di Federico

Relatore: Alessandro Bollo

Correlatore: Rocco Curto

La tesi propone una riflessione sul rapporto tra il sistema museale della città e la popolazione di origine straniera residente a Torino.

Oggetto della ricerca sono state la percezione dell'offerta culturale della città da parte della popolazione migrante, i fattori che inibiscono il consumo culturale e museale e le differenze rispetto alla popolazione autoctona, la possibilità di considerare la popolazione straniera come un segmento particolare di pubblico (o di non - pubblico) e di poter quindi mirare strategie di marketing specifiche atte a coinvolgerla nella fruizione museale.

Il primo capitolo espone la storia e l'evoluzione del **marketing museale**, disciplina in cui giocano un ruolo fondamentale gli strumenti di *segmentazione del pubblico* e di *targeting*, essenziali per la conoscenza dell'audience ed il suo ampliamento.

Nel secondo capitolo si affrontano alcuni aspetti del **fenomeno migratorio**, ormai considerato un elemento strutturale della società europea, che impone una serie di riflessioni relative a tutti gli ambiti della vita quotidiana, compreso quello culturale.

Vengono quindi delineate le **caratteristiche della domanda e dell'offerta museali** a livello torinese, entrambe in costante crescita dal punto di vista qualitativo e quantitativo; riguardo all'offerta museale tuttavia emerge la sostanziale assenza di iniziative mirate alle esigenze della popolazione di origine straniera.

Nel quarto capitolo viene esposta la **ricerca** vera e propria, condotta in due fasi: *un'indagine qualitativa*, realizzata attraverso *interviste* a "testimoni privilegiati" del fenomeno migratorio e a soggetti coinvolti nella programmazione culturale della città, e una successiva *indagine quantitativa*, dove sono stati trattati con metodi statistici (frequenze relative condizionate e alberi di classificazione) i dati raccolti attraverso *questionari* mirati. Il campione di indagine è stato selezionato in modo da essere rappresentativo della reale composizione della popolazione straniera, in termini di provenienza geografica e di composizione per età. Sono state considerate le sei aree geografico – culturali da cui proviene la maggioranza della popolazione migrante: Romania, Maghreb, Albania, Perù, Cina, Africa subsahariana.

Incrociando i **risultati** delle due indagini, nell'ultimo capitolo, si è potuto concludere che la popolazione migrante non costituisce di per sé un blocco omogeneo e indifferenziato, né è possibile spiegare le differenze di approccio alla cultura attraverso un criterio di provenienza geografica. È invece interessante suddividere la popolazione sulla base della *predisposizione al consumo culturale*, predisposizione che è influenzata sia dal background culturale dei soggetti (percorsi di studio, abitudini acquisite nel Paese d'origine, interesse del singolo per l'arte e la cultura), sia, soprattutto, dalle condizioni reali di vita e dal grado di “stabilizzazione” sul territorio (attività lavorativa, abitazione, situazione familiare), dal quale dipende in particolare l'ordine delle priorità da affrontare.

Dalla ricerca emerge come le persone di origine straniera siano effettivamente sottorappresentate all'interno del pubblico dei musei torinesi, ma questo deriva soprattutto dal fatto che esse hanno altre esigenze urgenti da affrontare prima di dedicarsi alla cultura, prime fra tutte quelle legate all'inserimento nella società di arrivo e alla soddisfazione dei bisogni primari. La comprensione dei motivi concreti che stanno alla base del non – consumo museale suggerisce ipotesi di *nuove strategie museali* che consentano di trasformare i musei da luoghi esclusivi in non – luoghi inclusivi, ipotizzando, ad esempio, l'utilizzo del patrimonio come strumento didattico per l'apprendimento della lingua italiana, l'ampliamento dell'offerta museale cittadina attraverso il coinvolgimento degli artisti migranti attivi a Torino, l'utilizzo di canali di comunicazione “non convenzionali” per una comunicazione più efficace.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Elena Di Federico: elena.difederico@alice.it